

La protesta. I comitati della zona universitaria e Pratello il 18 novembre manifesteranno davanti al Comunale. Molti i fallimenti indicati, piccolo spiraglio sulla chiusura dei locali

In piazza contro il degrado

Cristiano Zecchi

La parola più usata è "fallimento". Un "nulla di fatto" per quanto concerne controlli, monitoraggio, strategia della mediazione, ordinanza-Mura... Insomma, i comitati antidegrado bocciano le politiche condotte dalla giunta Cofferati in piazza Verdi e al Pratello.

E l'ammonimento va oltre al più classico: "Ve l'avevamo detto"; il 18 novembre infatti, in occasione della prima al teatro Comunale (come ormai prassi) i comitati manifesteranno contro il degrado del centro storico.

Alcuni spiragli di dialogo però i comitati "Stop al degrado", "Al Crusel", "Piazza Santo Stefano" e l'associazione "Scipio Slataper" sembrano averla trovata: i progetti sugli orari dei locali notturni. Piani per i quali ieri il sindaco ha fornito scadenze certe e piuttosto a portata di mano: novembre per piazza Verdi, gennaio per il Pratello. L'amministrazione valuterà caso per caso (zona per zona e locale per locale) quali orari di chiusura definire, così come ha anticipato in commissione l'assessore al commercio, Silvana Mura. «Rispetto l'anno scorso Cofferati ha recepito la necessità di una differenziazione degli orari - riconosce il portavoce dei comitati Bruno Ottolini al termine del colloquio durato circa due ore - naturalmente non ci ha proposto nessun provvedimento concreto e tutto è

stato rimandato ai piani per le singole zone». Il sindaco ha detto ai comitati che si dovrà ridurre l'orario per i locali non virtuosi e premiare gli altri.

Secondo i comitati in un anno si sarebbe dovuto fare di più. I presenti ricordano bene di essere stati ricevuti un anno fa, per discutere di degrado di fronte a Massimo Pavarini, il consulente sulla sicurezza del Comune. Nonostante siano trascorse quattro stagioni ai cittadini di piazza Verdi e

Pratello non resta che considerare "inutile" il tempo passato. Ieri però il sindaco ha voluto dimostrare, numeri alla mano, che l'impegno dell'amministrazione c'è stato, soprattutto che i vigili urbani hanno lavorato e non poco. I controlli della municipale sono aumentati negli ultimi mesi: 641 ore di presenza in piazza Verdi e zona universitaria tra il gennaio e l'agosto di quest'anno, con 388 persone identificate, 161 violazioni amministrative riscontrate, 26 denunce e 5 arresti. Nella zona del Pratello, invece, le ore sono state 518 nello stesso periodo. Ben 652 i veicoli controllati e fermati, 23 le persone identificate, 60 i senzatetto controllati, 78 le violazioni amministrative comminate al Pratello e nelle strade circostanti. Ma di fronte a questo maggior impegno dei vigili, ci sono stati miglioramenti? «Dal nostro punto di vista - afferma Ottolini - la situazione nelle nostre zone

non è migliorata». Da qui il documento consegnato al primo cittadino, con tutti i punti scuri dell'ultimo anno in centro.

I "FALLIMENTI"

«Ci avevano rassicurato - denunciano i comitati - dicendo che sarebbe aumentati i controlli, rendendoli più efficaci, ma così non è stato». E ancora il "monitoraggio" delle zone critiche: «Vaghe promesse per non prendere decisioni nell'immediato. Al Pratello l'assessore Mura aveva promesso una rilevazione Arpa sulla strada all'inizio d'ottobre - proseguono i comitati - nello stesso periodo di quella di un anno fa. Il tempo è passato e nulla è successo. I piani di risanamento acustico che dovevano essere elaborati sono rimasti quello che erano: carta bianca». Per non parlare poi dei mediatori della notte: «Da tutti proclamati quali risolutori dei problemi dei residenti e portatori di nuova civiltà non si sono visti né sentiti. È necessario, che l'amministrazione espliciti la propria idea di città e convivenza con fatti concreti e non con astratti discorsi sulla legalità che risultano estremamente contraddittori se visti dalle nostre zone di residenza». Anche l'ordinanza-Mura è stata additata come inutile: «Nata senza sostegno ed integrazione avrebbe dovuto limitare l'abuso di alcol in strada di notte, con l'obiettivo di ridurre sia il

bivacco nelle piazze e sotto i portici dei consumatori

sia i comportamenti violenti e chiassosi a cui spesso è associato, cause entrambi di degrado ambientale e inquinamento acustico».

Ma i comitati dicono che non è contata a nulla.

CONCLUSIONI

«Molti, compresa l'attuale amministrazione, affermano che Bologna non può rimanere senza vita notturna, oppure che i giovani devono pur divertirsi, ma nessuno di questi risponde mai alla domanda se dei cittadini possono vivere senza dormire». I comitati affondano: «È un anno che questa amministrazione esclude questa risposta, e oggi siamo qui per chiederne conto, e non ci aspettiamo parole ma fatti che ci dicano inequivocabilmente che c'è volontà di cambiamento». Per i residenti della zona universitaria e Pratello è possibile creare una situazione in cui le attività commerciali possano svolgere il loro esercizio con profitto garantendo, allo stesso tempo, i diritti dei residenti e le opportunità di svago e divertimento notturni alla città: «Ma questo può passare soltanto attraverso il pieno rispetto delle regole, sia quelle già in vigore sia quelle che di volta in volta saranno determinate per affinare l'azione contro il decadimento della qualità di vita dei cittadini».

